

Le maglie che hanno fatto la storia del ciclismo ❶

ALCYON – Francia

La “Alcyon” era un produttore di biciclette ma anche di motociclette. La sua prima squadra fu creata nel 1904 e il nome è rimasto in gruppo fino al 1962. Le sue maglie erano blu (una tonalità particolare detta “martin pescatore”) con ricamato il marchio di fabbrica. All’inizio il colore della maglia era lo stesso di quello delle prime biciclette “Alcyon”.



La “Alcyon” è stata una delle squadre che ha fatto la storia del ciclismo eroico: suoi corridori (Faber, Lapize, Darrigou e Defraye) vinsero quattro Tour di fila

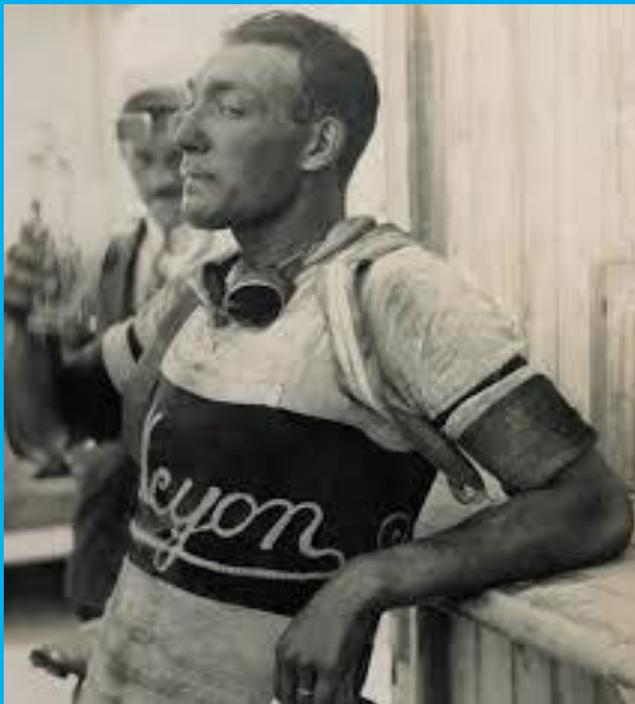
(1909/1912) e ottenne un risultato storico nella Milano-Sanremo 1908, quando riuscì a piazzare ben otto corridori nei primi dieci posti, vincendo la corsa con Cyrille Van Hauwaert. Le fortune della squadra ciclistica sostennero l'enorme sviluppo industriale della "Alcyon" che passò dalle 3000 bici prodotte nel 1902 alle 40.000 del 1909 (arrivarono ad oltre 100.000 nel 1924). Negli anni '20 il direttore sportivo della "Alcyon", Ludovic Feuillet, faceva il "bello e il cattivo tempo" al Tour de France, tanto che fu proprio questo strapotere a convincere l'organizzatore del Tour Henry Desgrange a passare alla formula delle squadre nazionali.



La decisione di Desgrange indebolì solo parzialmente la potenza delle “case”: nel 1935 la “Alcyon”-Dunlop poté permettersi di mettere sotto contratto ben 35 corridori professionisti!

Alla fine degli anni '30 la “Alcyon” produsse le sue prime auto ma l’iniziativa divenne un fallimento commerciale che segnò l’inizio della fine per la società. Nel 1946 la morte del suo fondatore, Gentil, diede un altro duro colpo alla “Alcyon” che nel 1954 fu acquisita dalla Peugeot. Nel 1957 cessò la produzione del marchio “Alcyon”.

Impossibile elencare tutte le vittorie di questa equipe, basti dire che in totale i suoi corridori hanno vinto 12 Tour, anche se negli anni 30 correvano con la maglia della propria nazionale. Corridori della “Alcyon” vinsero anche la Vuelta di Spagna e cinque campionati del mondo oltre ad almeno 120 corse di valore mondiale. L’ultima grande affermazione della “Alcyon” fu la Sanremo 1955, vinta dal belga Dericke.



Difficile stabilire chi fu il suo corridore più rappresentativo. Con la sua maglia corsero, fra gli altri, Faber, Frantz, Clemens, lussemburghesi, Trousselier, Georget, Lapize, Garrigou, Leducq (foto), Speicher, Le Greves, Maye, Ideè, Marinelli, Forestier, Darrigade, francesi, Van Hauwaert, Mottiat, Defraye, De Waele, Verwaecke, Sylvere Maes, Aerts, Masson, Meulenberg, Kaers, Schotte, Schulte, Dericke, belgi. Almeno tre corridori italiani hanno corso per la “Alcyon”: Bartolomeo Aymo, terzo al Tour del 1925 con la maglia blu “martin pescatore”, Giulio Rossi, italiano residente in Francia, che con la “Alcyon” vinse una Roubaix (1937) e un G.P. delle Nazioni (1941) e Domenico Piemontesi che in maglia Alcyon vinse due tappe al Giro 1926.

Curiosità:

- ✓ la sua maglia era celeste con il logo della casa ma uno dei suoi corridori più rappresentativi, André Leducq (vincitore del Tour nel 1930 e nel 1932) corse per anni con una propria personalissima maglia: bianca con fascia nera con ricamato il logo "Alcyon". Azzardiamo l'ipotesi che Leducq volesse (o dovesse per motivi contrattuali) mantenere i colori della società dilettantistica che lo aveva lanciato, la mitica VCL.
- ✓ Nel 1913 la "Alcyon" fa primo e secondo alla Sanremo con i belgi Defraye e Mottiat. Ebbene da una piccola pubblicità pubblicata in quei giorni scopriamo che le bici "Alcyon" per il mercato italiano venivano prodotte in una officina di Caravaggio (Bergamo).
- ✓ Il colore particolare della maglia ""Alcyon"" (blu "martin pescatore) non è completamente scomparso dal "gruppo" poiché dal 1947 la Federazione ciclistica belga ha scelto proprio questo colore per le maglie della nazionale, che da quell'anno sono blu con fascia nero-giallo-rossa.



Una bici "Alcyon" restaurata, con il caratteristico colore "martin pescatore". Questa bicicletta dovrebbe risalire alla fine degli anni '30. Si veda il particolare tipo di deragliatore.

Galleria fotografica



Un manifesto pubblicitario realizzato nel 1912



Garrigou, francese, vincitore del Tour 1911, si disseta accanto al suo aiutante che sfoggia una sgargiante maglia sponsorizzata. Nello stesso anno Garrigou vinse anche la Sanremo.

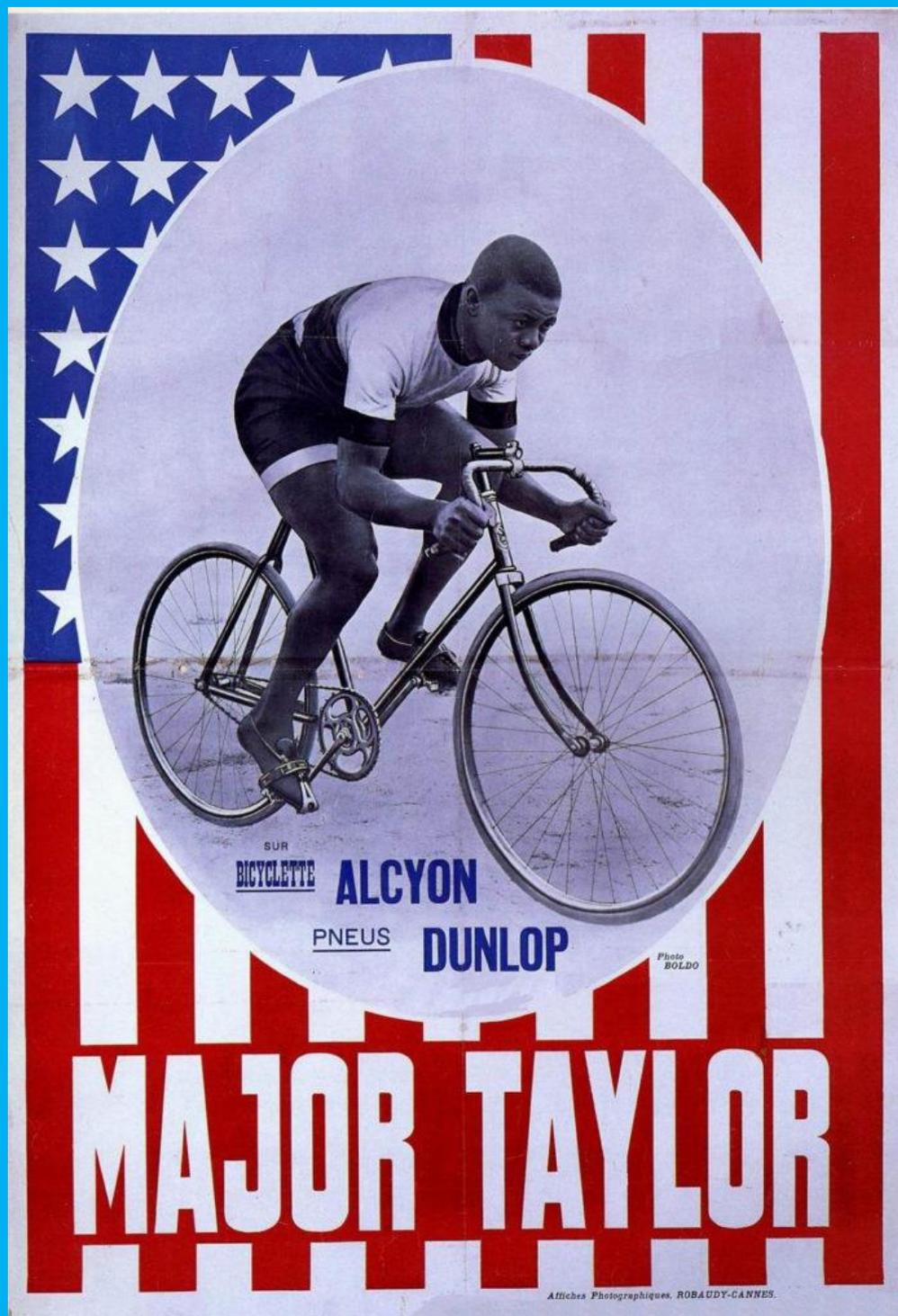


Louis Mottiat, belga, detto l' "Uomo di ferro", professionista dal 1912 al 1926.



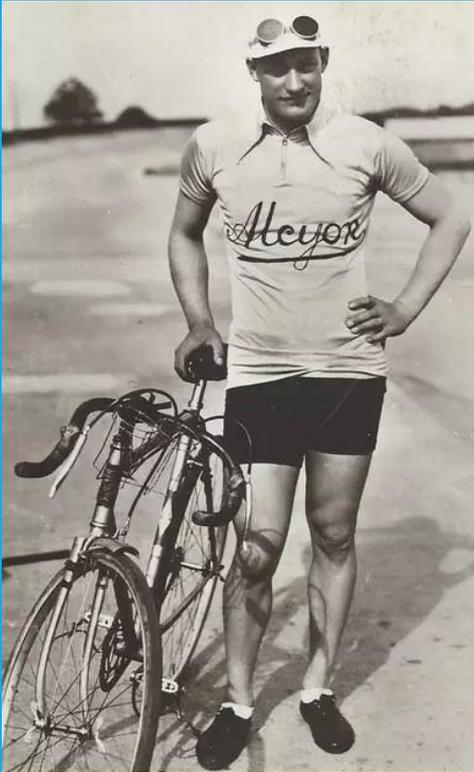
La squadra "Alcyon" alla partenza del Tour 1914

La "Alcyon" si occupò anche di ciclismo di pista, molto popolare nella prima metà del secolo scorso. Sotto vediamo un manifesto che ritrae Major Taylor. Statunitense di colore, Taylor seppe vincere i pregiudizi razziali affermandosi come uno dei velocisti più forti di inizio secolo.





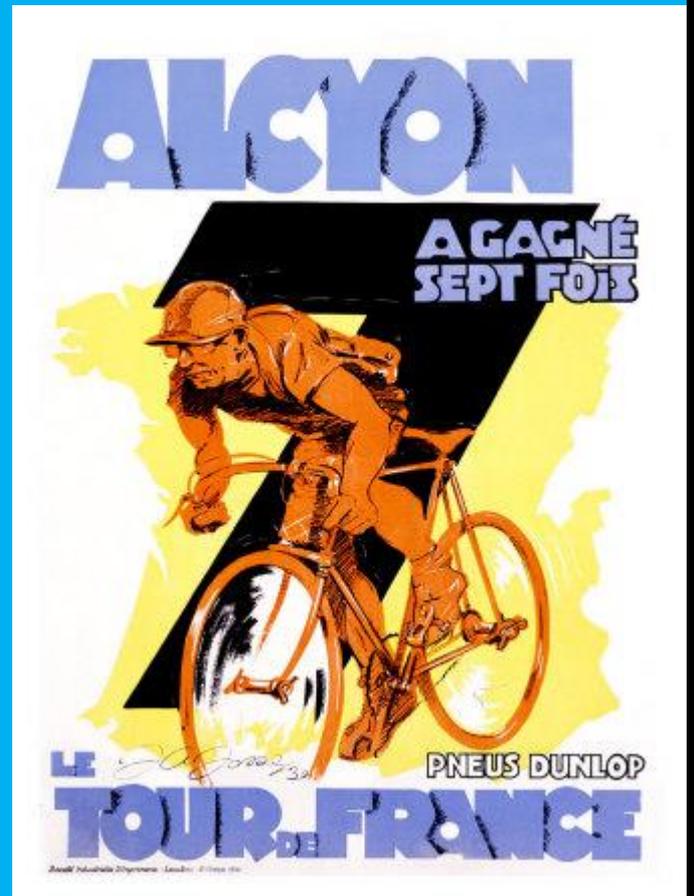
Tour 1928, squadra "Alcyon". Si notano Leduq, (terzo da sinistra) con la sua particolare maglia bianco – nera, e Frantz, con la maglia di campione del Lussemburgo (primo da sinistra).



Leducq, questa volta con la maglia tradizionale.



Jean Aerts, campione del mondo 1935





Le Greve, stremato campione di Francia del 1936



Tour 1927, sulla sinistra i corridori "Alcyon" alla partenza della tappa a Caen

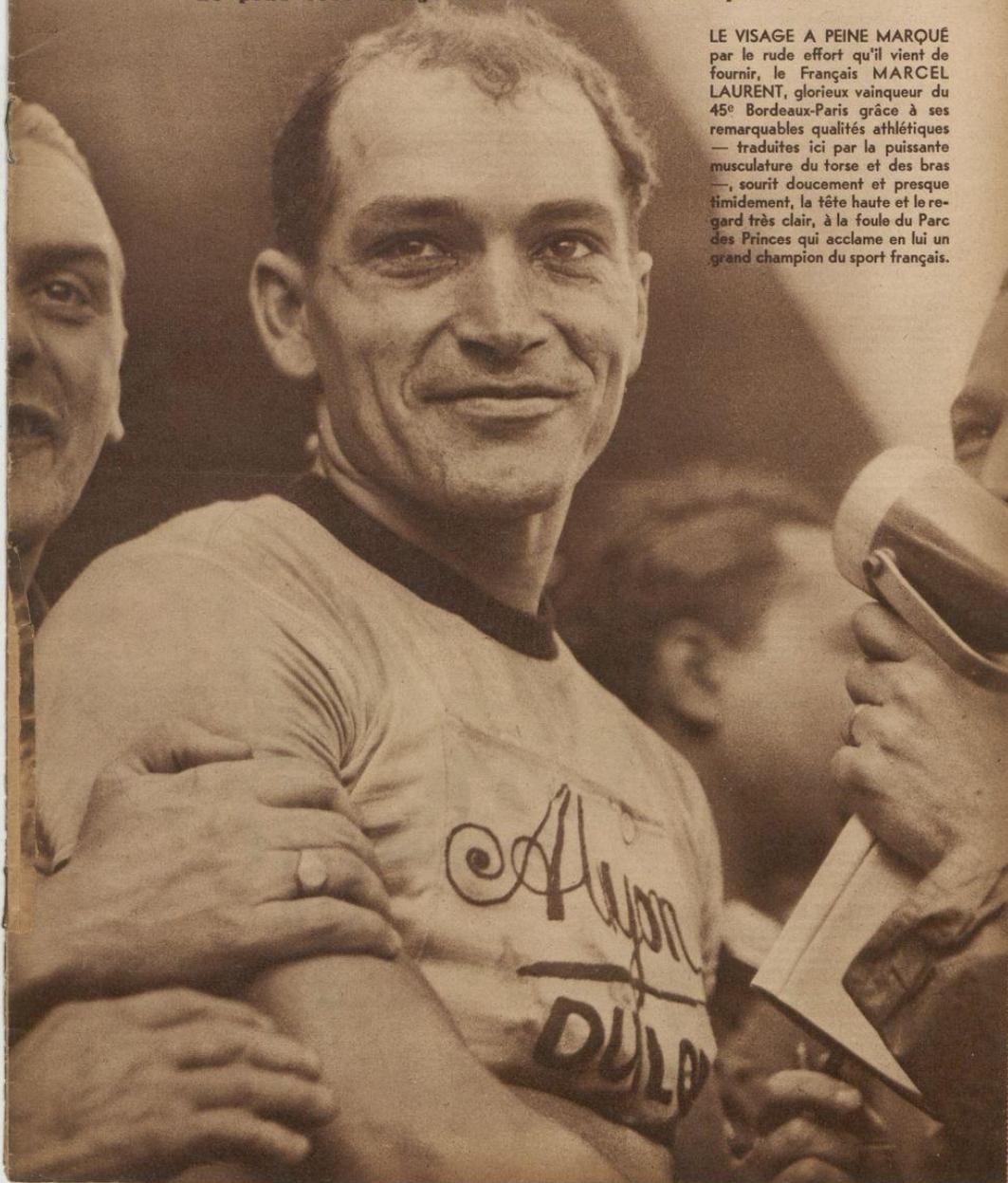
Le Numéro : 1 Franc.

MARDI 23 Mai 1939. - N° 1064

LE MIROIR DES SPORTS

Le plus fort tirage des hebdomadaires sportifs

LE VISAGE A PEINE MARQUÉ par le rude effort qu'il vient de fournir, le Français MARCEL LAURENT, glorieux vainqueur du 45^e Bordeaux-Paris grâce à ses remarquables qualités athlétiques — traduites ici par la puissante musculature du torse et des bras —, sourit doucement et presque timidement, la tête haute et le regard très clair, à la foule du Parc des Princes qui acclame en lui un grand champion du sport français.



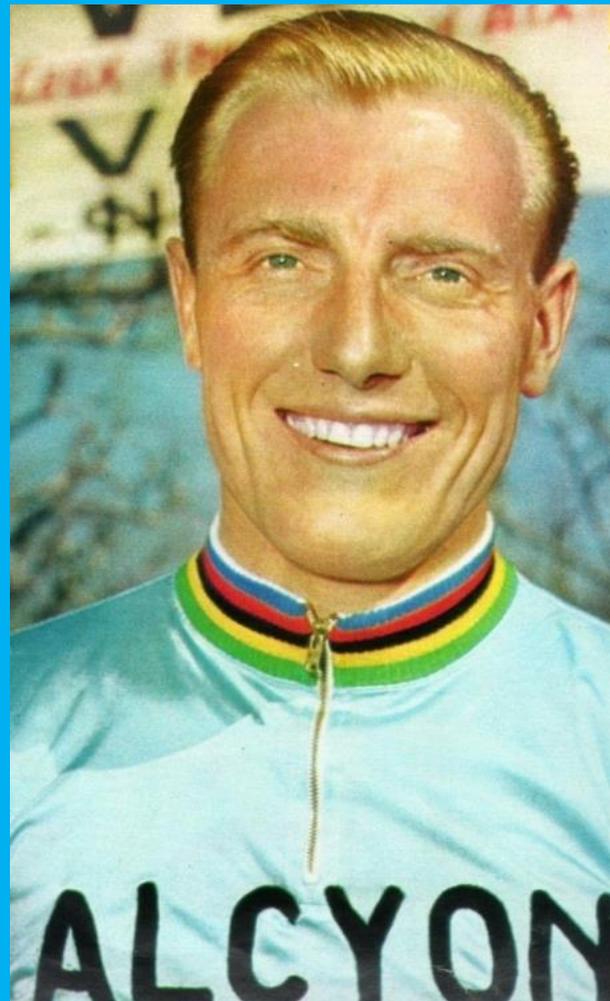
Source gallica.bnf.fr / INSEP (Institut National du Sport de l'Expertise et de la Performance)

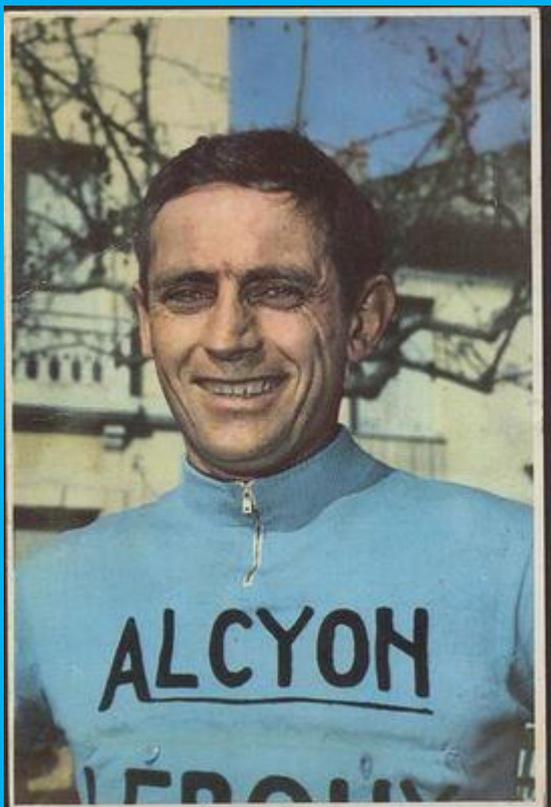
Marcel Laurent, 1939. La Bordeaux-Parigi era una corsa estenuante (600 km) che si correva dietro moto. Oggi è una ciclo-sportiva di 610 km molto seguita dagli appassionati di "randonnée"



André Darrigade, in una foto del 1961. Fortissimo velocista francese, campione del mondo nel 1959 (foto sotto), in Italia è famoso anche per aver vinto il Giro di Lombardia 1956, battendo d'un soffio Fausto Coppi, autore dell'ultima grande prova della sua carriera.

È il Lombardia in cui Coppi fu raggiunto alle porte di Milano dopo che la "dama bianca" superando i suoi inseguitori fece un gestaccio che imbestialì Magni che si impegnò alla morte per raggiungere Coppi.





Una delle ultime maglie "tradizionali" della "Alcyon". Nella foto la indossa il francese Mahè.

